

IL RISPETTO NON SI FONDA SUL TIMORE

coniuntivo esortativo, gerundio, participio, proposizioni causali, comparative ipotetiche, consecutive, finali, infinitive, relative

Il rapporto tra padrone e schiavo è simile a quello tra sovrano e suddito: ciò che conta è il rispetto e l'amore, non la forza e il timore.

Dicet aliquis nunc me vocare ad pilleum¹ servos et dominos de fastigio suo deicere, quod dixi, «colant potius dominum quam timeant». «Ita», inquit, «prorsus? Colant tamquam clientes, tamquam salutatores?». Hoc qui dixerit, obliviscetur id dominis parum non esse quod deo sat est. Qui colitur, et amatur: non potest amor cum timore misceri. Rectissime ergo facere te iudico, quod timeri a servis tuis non vis, quod verborum castigatione uteris: verberibus muta admonentur. Non quidquid nos offendit et laedit; sed ad rabiem cogunt pervenire deliciae, ut, quidquid non ex voluntate respondit, iram evocet. Regum nobis induimus animos; nam illi quoque obliti et suarum virium et inbecillitatis alienae sic excandescunt, sic saeviunt, quasi iniuriam acceperint, a cuius rei periculo illos fortunae suae magnitudo tutissimos praestat. Nec hoc ignorant, sed occasionem nocendi captant querendo; acceperunt iniuriam ut facerent.

1. Il *pilleus* era un berretto che si dava agli schiavi quando venivano affrancati; *vocare ad pilleum* significa quindi “chiamare alla libertà”, “invitare a comportarsi come uomini liberi”.

GUIDA ALLA TRADUZIONE

Morfologia e sintassi

1. Che tipo di congiuntivi sono *colant* e *timeant*?
2. Svolgi l'analisi del periodo *Rectissime ... admonentur*.
3. Che valore ha *ut* nella proposizione *ut ... iram evocet*?
4. Svolgi l'analisi grammaticale del termine *obliti*.
5. Che tipo di proposizione subordinata è *quasi ... acceperint*?
6. Analizza le forme *nocendi* e *querendo* e indicane la funzione logica.

Lessico e stile

7. Quale figura retorica si può osservare nell'espressione *id dominis parum non esse, quod deo sat est*?

8. Individua tutte le espressioni che possono essere considerate *sententiae*.

9. Individua tutte le antitesi presenti nel testo.

Comprensione

10. Quale obiezione il filosofo immagina che possa essergli rivolta? Con quale argomentazione la respinge?
11. In quale parte del brano viene sviluppato il confronto con i sovrani? Quale “passione” induce questi ultimi, come i padroni, a cercare l'occasione per fare del male?